

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MNTE01000B

IST. TECNICO ECONOMICO TECN. MANTEGNA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza all'interno dell'Istituto di alunni provenienti da un contesto socio-economico medio-basso (eccetto in due classi) e l'incidenza piuttosto elevata di studenti provenienti da paesi esteri hanno agito da stimolo per ricercare attività di arricchimento curricolare adatte all'utenza. Numerosi sono gli aiuti, anche in termini economici, offerti agli studenti con disagi, inoltre vista l'impossibilità per alcune famiglie di offrire supporti culturali ai figli, la scuola ha colto l'opportunità di intervenire proponendo attività di arricchimento dell'offerta formativa in linea con tali esigenze. Rilevante a fini educativi è anche la volontà di insegnare agli alunni la convivenza civile e produttiva reciproche per una partecipazione futura positiva nella società. Si attivano pertanto progetti quali l'educazione e sensibilizzazione alla legalità e di potenziamento e supporto scolastico.	Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti del nostro istituto è di livello medio-basso (eccetto due classi). Tale situazione indubbiamente influenza le scelte relative all'offerta formativa della scuola in quanto è importante offrire attività economicamente sostenibili per le famiglie specialmente per quanto riguardano i soggiorni studio, viaggi di istruzione e corsi preparatori a certificazioni di competenze. La presenza di alunni appartenenti ad etnie diverse (oltre il 10% della popolazione scolastica dell'istituto) impone un approccio al dialogo educativo tale che consenta la partecipazione e l'interazione di tutti gli studenti.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Comune e Provincia collaborano con progetti per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. E' da sempre attivo un progetto per l'integrazione degli alunni stranieri e per la loro alfabetizzazione. Recentemente con fondi regionali è attivo un progetto per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica e l'orientamento. La scuola ha organizzato la propria offerta formativa in linea con queste esigenze ed inoltre partecipa a progetti di interazione tra scuola e azienda per creare un contatto utile al reperimento di posti di lavoro per gli studenti nel post-diploma. Attiva è anche la collaborazione con atenei localizzati in capoluoghi di provincia della regione o in regioni limitrofe per offrire un percorso di orientamento alla scelta universitaria. Camera di Commercio e Confindustria cercano di interagire con le strutture scolastiche per la creazione di un data base di aziende, enti, attività commerciali ecc. disponibili per percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>La Provincia di Mantova si presenta territorialmente piuttosto ampia ed è localizzata al confine con l'Emilia. Purtroppo non è dotata di soddisfacenti infrastrutture di collegamento stradale e ferroviario e quindi spesso resta isolata nel contesto regionale. Il tessuto economico, ancora per lo più agricolo, negli ultimi anni a causa della crisi economica, ha perso realtà industriali importanti e le attività del terziario ricoprono solo il 30% della realtà economica locale. In questo contesto numerosi sono gli immigrati che quindi aggravano la problematica della disoccupazione. In tale situazione si sostiene quotidianamente una battaglia contro la dispersione scolastica con una offerta formativa adeguata a fronteggiare il problema. La mancanza nella nostra città di facoltà universitarie di rilievo non ha favorito una evoluzione del tessuto socio-culturale ed inoltre gli studenti, terminate le scuole superiori, se desiderano proseguire gli studi devono lasciare il proprio ambiente e recarsi altrove.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi anni, utilizzando finanziamenti pubblici, la Provincia ha provveduto ad una completa ristrutturazione dei tre plessi che attualmente sono a norma sia dal punto di vista della sicurezza sia per l'adeguamento degli impianti. Inoltre con risorse economiche provenienti dal MIUR, e in parte a disposizione della scuola, si provvederà all'informatizzazione di tutti i locali con rete WI- FI ed al potenziamento delle tecnologie ad uso informatico (acquisto di LIM e di computer portatili per la realizzazione di laboratori e/o a disposizione degli studenti). L'ubicazione dell'Istituto nel centro storico ha sempre giocato a favore dell'immagine della scuola e consente un facile raggiungimento da parte degli studenti provenienti dalla città e dalla provincia. Recentemente, partecipando a bandi pubblici proposti da enti e fondazioni, la scuola è riuscita a finanziare attività integrative all'offerta formativa.	L'Istituto è localizzato in tre plessi, di cui due in edifici storici di epoca rinascimentale ubicati nel centro storico della città, mentre il terzo è un palazzo che risale ai primi decenni del secolo scorso ed è nato con destinazione ad uso scolastico. Per quanto riguarda la parte di scuola inserita nei primi due edifici, i vincoli storico-ambientali hanno da sempre costituito un limite nell'adeguamento all'uso scolastico degli ambienti (ad es. abbattimento delle barriere architettoniche, divieti di affissione permanenti ecc...). A causa dell'utilizzo di edifici non specificatamente destinati ad uso scolastico, non è disponibile un locale da adibire alle lezioni di scienze motorie che quindi devono essere svolte in palestre esterne. L'Istituto, come del resto tutte le scuole statali, non gode di particolari fonti di finanziamento pubblico che, peraltro, negli ultimi anni sono andate diminuendo e perciò vengono per lo più utilizzati i contributi versati facoltativamente dalle famiglie.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età', tipo di contratto, anni di servizio e stabilità' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte dei docenti dell'Istituto ha un'età superiore a 55 anni ed ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Nella maggior parte dei casi i docenti operano da molti anni nell'Istituto: ciò ha consentito alla scuola di avere a disposizione personale stabile che conosce in modo approfondito l'organizzazione della quale fa parte generalmente da molti anni.</p> <p>Un altro aspetto positivo è dato dalla possibilità per la scuola di poter contare sul lavoro di docenti con molti anni di esperienza e, in quanto tali, in grado di gestire eventuali conflitti tra le varie componenti della scuola offrendo soluzioni alle diverse criticità.</p> <p>I nuovi innesti determinati dall'organico potenziato creeranno un organico stabile ma di età ridotta.</p>	<p>L'età media dei docenti dell'Istituto può creare problemi per la necessità di sostituire il personale che più frequentemente è soggetto a malattie e/o per la necessità di assistere familiari di età molto avanzata. Inoltre la differenza di età tra discenti e docenti può portare a un divario tra le modalità di trasmissione del sapere e le modalità di apprendimento delle nuove generazioni. Tale aspetto è legato anche alla diversa formazione di base degli insegnanti rispetto a quella degli alunni indissolubilmente legata alle nuove tecnologie di comunicazione.</p> <p>I nuovi docenti dell'organico potenziato dovranno necessariamente andare incontro ad una fase training e di inserimento.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva nell'a.s. 14/15 si attesta intorno a 20%.</p> <p>Non risultano particolari squilibri tra le classi, se si eccettuano percentuali di poco superiori in prima e in terza attribuibili rispettivamente al passaggio tra scuole di ordini diversi e alla scelta di un nuovo indirizzo.</p> <p>La percentuale di ammessi alla classe successiva risulta in linea con le altre scuole del territorio, ma superiore alla media della Lombardia e dell'Italia. Più accentuata risulta la differenza tra le percentuali relative alla classe quarta.</p> <p>L'obiettivo della scuola è quello di garantire il successo formativo degli studenti e tutti gli interventi effettuati tendono a raggiungere tale scopo.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è superiore rispetto agli altri istituti nel biennio negli indirizzi Dirigenti di Comunità e Periti Aziendali.</p> <p>La percentuale di studenti che abbandona la scuola risulta in linea o leggermente inferiore rispetto agli altri istituti. In particolare, nell'indirizzo biologico non si rilevano casi di abbandono.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in entrata risulta superiore nel biennio e inferiore nelle classi di triennio.</p> <p>Nessun trasferimento in uscita si registra al Biologico</p> <p>Si sta lavorando per la riduzione dei bocciati rispetto all'a.s. di riferimento</p>	<p>Gli studenti sospesi sono in percentuale più marcata rispetto alle altre scuole del territorio, della Lombardia e dell'Italia. I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle materie scientifiche e nella lingua inglese.</p> <p>Nell'indirizzo biologico, la fascia di voto conseguito all'esame di Stato più consistente si attesta tra 61-70, in percentuale più alta rispetto agli altri istituti presi in considerazione. Questa fascia di voto risulta inferiore rispetto a quella degli altri indirizzi della scuola, ma il confronto è stato fatto con i licei scientifici e non con istituti tecnici.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è superiore rispetto agli istituti nel biennio negli indirizzi Dirigenti di Comunità e Periti Aziendali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il risultato che emerge dai grafici è attribuibile al lavoro di équipe svolto dai docenti dei consigli di classe. Essi hanno come priorità, non solo la trasmissione di contenuti, ma anche il benessere dello studente e la formazione del cittadino. Gli esiti non sono pienamente soddisfacenti. Anche alla luce dell'imminente turn over di docenti, è necessario creare una struttura progettuale stabile.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati conseguiti nelle prove standardizzate sono in linea con la media nazionale. Gli esiti sono abbastanza uniformi tra le varie classi e il risultato è ritenuto affidabile. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni sono nella norma e non emergono variazioni di rilievo tra le diverse sezioni e gli indirizzi della scuola.	I risultati conseguiti nelle prove standardizzate sono lievemente inferiori invece in relazione a quelli della Lombardia e del Nord-Ovest. SI riscontra un picco verso il basso per una classe dell'indirizzo economico ed un caso cheating ipotizzato in un'altra classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' sin linea con la media nazionale . I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo o in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica non sembra concordare con quanto rilevato nella tabella 2.2.a. Durante l'a.s 2015/2016 sono state messe in atto strategie di rinforzo per le prove INVALSI, nello specifico della matematica, grazie all'ausilio della docente dell'organico potenziato. Tale opportunità è stata colta parzialmente dagli alunni (essendo attività non obbligatoria e pomeridiana).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha come priorità la formazione del cittadino e nella valutazione dell'alunno attribuisce notevole importanza ai rapporti interpersonali ed al rispetto delle regole. Obiettivo dei docenti è quello di trasmettere valori in linea con i principi costituzionali.</p> <p>Il voto di comportamento viene attribuito seguendo criteri di valutazione comuni ed indicati nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale.</p> <p>Le competenze personali legate all'autonomia vengono valutate dai singoli docenti anche mediante griglie di osservazione del comportamento e servono per l'attribuzione del voto di condotta.</p> <p>Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulta buono. Non emergono differenze significative tra classi, sezioni e indirizzi della scuola.</p>	<p>E' sempre auspicabile un annullamento dei casi di problematicità legati a comportamenti scorretti da parte dell'utenza. Vengono formalizzati diversi procedimenti disciplinari.</p> <p>Le iniziative legate alla legalità potrebbero essere ulteriormente incrementate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato deriva dall'osservazione sistematica da parte dei docenti che non rilevano casi particolarmente problematici se non in situazioni eccezionali, ma comunque gravi. I procedimenti disciplinari nei confronti degli studenti sono comunque presenti e riguardano principalmente situazioni di comportamento non corretto in classe, nei confronti dei compagni o dei docenti. L'ausilio dell'organico potenziato sta consentendo di mettere in atto strategie di riflessione e lavoro pomeridiano, nonché di educazione alla legalità.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle aree sanitaria e scientifica le percentuali degli studenti che hanno conseguito più della metà dei CFU sono in linea con i valori degli altri istituti, mentre nell'area umanistica tale percentuale risulta di poco inferiore.</p> <p>La percentuale dei promossi al primo anno che hanno seguito il Consiglio Orientativo è in linea con gli altri istituti.</p> <p>Il numero di inserimenti nel mondo del lavoro risulta nettamente superiore (circa il 20% in più) rispetto alla media in tutti e tre gli anni considerati.</p> <p>Il tempo di attesa per il primo contratto risulta nella media tra i 3 mesi e i 24.</p> <p>La maggior parte di occupati si trova nel settore dei servizi con una percentuale superiore alla media.</p> <p>Circa la metà degli occupati, in percentuale superiore alla norma, svolge professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. La percentuale di impiegati è di poco superiore alla media. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione sono in linea con la media della Lombardia. Questa situazione si registra in tutti e tre gli anni considerati.</p>	<p>La percentuale di studenti diplomati che si sono immatricolati risulta inferiore del 10% circa rispetto a quelli degli altri istituti della Lombardia. Forse tale discrepanza è attribuibile al contesto socio economico di provenienza.</p> <p>Nell'area umanistica la percentuale degli studenti che ha conseguito più della metà dei CFU risulta nettamente inferiore rispetto agli altri istituti.</p> <p>La percentuale relativa alla corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata risulta inferiore mediamente del 10% rispetto alle altre medie considerate.</p> <p>La percentuale dei promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta inferiore rispetto alla media.</p> <p>Gli studenti iscritti al primo anno con una valutazione di 6 o 7 sono in percentuale maggiore rispetto alla media, mentre quelli con votazione superiore al 7 sono in percentuale decisamente inferiore.</p> <p>Una volta entrati nel mondo del lavoro, le tipologie di contratto risultano essere atipiche rispetto allo standard (tempo determinato, indeterminato o apprendistato) e ciò genera una certa instabilità lavorativa. Risultano nettamente inferiori alla media gli occupati nel settore industriale e agricolo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante siano presenti indiscutibili aspetti positivi,   doveroso segnalare come l'accesso agli studi universitari, in determinati casi, risulti essere piuttosto difficoltoso. Lo stesso dicasi per il successo formativo in ambito accademico e misurabile con il numero di CFU. L'inserimento nel mondo del lavoro, nonostante il prezioso apporto da parte della scuola durante gli anni di alternanza, non   sempre soddisfacente. I contratti di lavoro proposti agli ex studenti spingono verso formule atipiche e generano quindi una certa instabilit . Lo stimolo alla prosecuzione degli studi, il successo formativo o in ambito lavorativo andrebbero analizzati e migliorati. La scuola sta operando fornendo all'utenza una formazione specifica aggiuntiva. Essa va al di l  dell'attivit  obbligatoria, attivando corsi specifici sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Essi presentano una validit  quinquennale e pertanto sono un valore aggiunto nel cv dell'ex studente in cerca di occupazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire. Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche). La presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo risulta medio alta. Risultano presenti i seguenti aspetti del curricolo:curricolo di scuola per italiano, matematica, lingua inglese, scienze e altre discipline. Nel triennio si attivano progetti di ampliamento dell'offerta formativa.	Non sono previsti:curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, profilo delle competenze in uscita, quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono previste periodicamente riunioni di dipartimento come strutture di riferimento per la progettazione didattica. La programmazione avviene regolarmente per ambiti disciplinari e per classi parallele. Dai dati acquisiti risultano:utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica, progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, programmazione per classi parallele, per dipartimenti in continuità verticale. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono sistematicamente mediante il confronto nelle riunioni di dipartimento.	Non risulta generalizzata la prassi relativa ad una valutazione comune per le diverse discipline, la progettazione di percorsi per il recupero ed il potenziamento delle competenze. In seguito ad accorpamenti necessari per esigenze di organico (sempre più frequenti), è possibile riscontrare una certa differenza nella preparazione degli studenti ed i primi mesi vengono dedicati al livellamento ed omologazione delle competenze.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Solo alcuni dipartimenti, ed in via sperimentale, propongono esempi di prove strutturate. In molti casi ci si limita alla somministrazione delle prove invalsi o la simulazione delle prove per l'Esame di Stato. Manca una standardizzazione delle prove strutturate nelle varie fasi. Durante l'a.s 2015/2016 sono state inserite gradualmente prove comuni in varie discipline. Gli esiti sono stati analizzati nelle riunioni dipartimentali.	Non è prevista alcuna prova strutturata se non quelle proposte da Enti esterni (Invalsi) o quelle predisposte per la preparazione e simulazione relative all'Esame di Stato. Non tutto il corpo docente condivide tale strategia e l'attuazione di prove comuni non è omogenea.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa la totalità degli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per alcuni ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

Per una valutazione completamente positiva manca una sperimentazione trasversale con prove strutturate. Tale trasversalità relativa alla programmazione, alle fasi di verifica ed all'elaborazione di griglie di valutazione comuni, andrebbe estesa a tutti i dipartimenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ampliamento dell'offerta formativa avviene in orario extrascolastico come spesso accade negli altri istituti. Gli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento avvengono in orario extra-curricolare e curricolare, come nella media degli altri istituti. La scuola individua figure di coordinamento e prevede un costante aggiornamento dei materiali da utilizzare negli spazi laboratoriali (compatibilmente con le risorse di cui dispone). La scuola è dotata di una biblioteca comune, di laboratori di informatica utilizzati da docenti di diverse discipline.	Ci sono difficoltà a fruire dei laboratori, poichè è mancato un adeguamento successivo alla riforma. Sarebbe opportuno un potenziamento dei supporti didattici.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alcuni docenti stanno sperimentando modalità didattiche innovative: didattica capovolta e CLIL. Tali attività prevedono la collaborazione tra docenti di classi parallele.	La spinta all'autoaggiornamento da parte dei docenti non è sempre molto forte. Spesso viene lasciata alle iniziative dei singoli. La scuola si attiva per corsi di formazione ma talvolta non soddisfa le aspettative. I limiti della dotazione finanziaria sono ingenti

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola si preoccupa di trasmettere regole di comportamento anche mediante l'intervento di esperti della legalità. Non ci sono atti di vandalismo né azioni violente. In caso di comportamenti problematici si prevedono azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie in percentuale nettamente inferiore rispetto agli altri istituti.

La percentuale di studenti sospesi al primo anno risulta superiore alla media provinciale, ma inferiore a quella regionale e nazionale. Dal secondo anno la media è inferiore alle altre di riferimento.

Significativo rilevare che non si registrano provvedimenti di sospensione nel corso del triennio per cui le strategie adottate appaiono efficaci.

La percentuale di studenti entrati alla seconda ora nel mese di ottobre 2014 risulta decisamente inferiore rispetto alle medie. Anche le ore di assenza degli studenti risulta fortemente inferiore rispetto alle altre realtà.

Permangono comunque singoli casi di comportamento scorretto. Il CdC in ogni caso si attiva per portare a termine il dovuto procedimento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali sono costantemente utilizzati da tutte le classi. Alcuni docenti stanno sperimentando modalità didattiche innovative per cercare nuove strategie di insegnamento. I vincoli orari determinano alcune sovrapposizioni nell'ambito laboratoriale.

Soprattutto nei laboratori gli studenti lavorano in gruppi, realizzando ricerche e progetti che presentano sul territorio in occasione di manifestazioni inerenti all'indirizzo di studio, riscuotendo sempre ampio successo.

Si sta lavorando al processo di rinnovamento delle strutture a disposizione, aderendo ai progetti PON. La concessione di eventuali finanziamenti rappresenterà un importante traguardo per l'Istituzione scolastica.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza regolarmente attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva mediante interventi efficaci, condivisi da tutto il consiglio di classe che stila per ciascuno il Piano Educativo Individualizzato.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato e aggiornato con regolarità.</p> <p>Nel momento in cui un consiglio di classe individua un BES, attiva immediatamente interventi volti a ridurre lo svantaggio.</p> <p>La scuola si preoccupa di favorire l'integrazione linguistica mediante attività di vario genere e soprattutto percorsi di alfabetizzazione, con risultati soddisfacenti.</p> <p>La scuola pone particolare attenzione ai temi interculturali e organizza incontri con esperti delle varie culture.</p>	<p>Sarebbe auspicabile predisporre una formazione relativa alla normativa BES. Manca una figura stabile che si occupi di alfabetizzazione e si fa ricorso a strutture esterne</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I corsi di recupero organizzati dalla scuola risultano decisamente superiori rispetto a quelli attivati da altri istituti. Per quanto riguarda il potenziamento sono previsti: partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola, partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extra-curricolare.

La scuola si attiva in particolare per cercare di sostenere gli alunni nelle materie in cui incontrano maggiori difficoltà di apprendimento (quelle scientifiche) mediante recupero in itinere o in orario extrascolastico. Tali interventi avvengono in tutte le classi.

L'utilizzo dell'organico potenziato in attività di rinforzo (sportello pomeridiano), nonché corsi di recupero sta offrendo all'utenza maggiori possibilità di recupero autogestite dagli studenti anche attraverso prenotazione autonoma.


Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti avviene mediante prove di verifica.

Gli alunni con particolari attitudini partecipano a gare a livello provinciale o regionale.

Lo stanziamento di maggiori fondi consentirebbe l'attivazione di ulteriori corsi anche durante l'anno scolastico, all'insorgere della specifica esigenza.

L'attività di supporto ai BES (dva/dsa/bes), anche con l'avvicinarsi di docenti supplenti, è un processo in divenire. Sarebbe auspicabile la realizzazione di momenti di formazione ed aggiornamento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si attiva costantemente per sostenere gli alunni nel loro percorso e per cercare di ridurre le situazioni di svantaggio, prevedendo, se necessario, una differenziazione dei percorsi didattici. Maggiori fondi consentirebbero l'attivazione di ulteriori percorsi di recupero, nonché una maggiore formazione per il personale preposto

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ci si avvale di schede di raccordo volte a delineare il profilo in uscita degli studenti. In caso di eventuali criticità si contatta il coordinatore della classe di provenienza. E' previsto al termine del primo quadrimestre il monitoraggio dei risultati raggiunti e un confronto con le competenze acquisite al termine della secondaria di primo grado.	Per la formazione delle classi non sono previsti incontri tra i docenti della nostra scuola e quelli delle scuole secondarie di primo grado di provenienza, anche difficoltà oggettive derivanti dal bacino di utenza che comprende anche comuni di province limitrofe. In generale mancano momenti di raccordo con i docenti della scuola secondaria di primo grado.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento allo scopo di valorizzare le inclinazioni dei singoli, mediante attività che coinvolgono in particolare gli studenti del biennio, per guidarli ad una scelta consapevole del corso di studi del triennio. Tale attività prosegue nel triennio, anche mediante i momenti di alternanza scuola-lavoro, regolarmente previsti dal piano di studio. Opportunità fondamentale per conoscere le diverse realtà produttive e professionali del territorio e promuovere attività di collaborazione finalizzate al progressivo inserimento nel mondo del lavoro. La scuola intende attivare proposte di formazione specifica, quali corsi di sicurezza sui luoghi di lavoro (attivato per la prima volta nell'a.s. 2015/2016) e corsi di primo soccorso (in previsione per l'a.s. 2016/2017). La scuola fornisce un valido supporto nella scelta dell'indirizzo nel caso di proseguimento degli studi in ambito universitario. Inoltre, in caso di insuccesso, si preoccupa di sostenere la famiglia nell'individuazione di un percorso scolastico alternativo.	Il successo in ambito lavorativo o in ambito universitario non è sempre apprezzabile. Una figura stabile di ascolto, orientamento e riorientamento potrebbe risultare utile al successo formativo dell'utenza. E' necessario creare una continuità nel percorso formativo appena attivato. L'attività di preparazione ai test universitari non è stata attivata durante l'a.s 2015/2016 per indisponibilità del docente. Si auspica che tale progettualità vada in porto durante il prossimo anno scolastico


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento allo scopo di valorizzare le inclinazioni dei singoli , mediante attività che coinvolgono in particolare gli studenti del biennio, per guidarli ad una scelta consapevole del corso di studi del triennio. Tale attività prosegue nel triennio, anche mediante i momenti di alternanza scuola-lavoro, regolarmente previsti dal piano di studio. Opportunità fondamentale per conoscere le diverse realtà produttive e professionali del territorio e promuovere attività di collaborazione finalizzate al progressivo inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>La scuola intende attiva proposte di formazione specifica, quali corsi di sicurezza sui luoghi di lavoro (attivato per la prima volta nell'a.s. 2015/2016) e corsi di primo soccorso (in previsione per l'a.s. 2016/2017).</p> <p>La scuola fornisce un valido supporto nella scelta dell'indirizzo nel caso di proseguimento degli studi in ambito universitario. Inoltre, in caso di insuccesso, si preoccupa di sostenere la famiglia nell'individuazione di un percorso scolastico alternativo.</p>	<p>Il successo in ambito lavorativo o in ambito universitario non è sempre apprezzabile. Una figura stabile di ascolto, orientamento e riorientamento potrebbe risultare utile al successo formativo dell'utenza.</p> <p>E' necessario creare una continuità nel percorso formativo appena attivato.</p> <p>L'attività di preparazione ai test universitari non è stata attivata durante l'a.s 2015/2016 per indisponibilità del docente. Si auspica che tale progettualità vada in porto durante il prossimo anno scolastico</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola realizza diverse iniziative finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento in entrata sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza iniziative di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Tale struttura, anche se ben avviata, andrebbe affinata nell'ottica di un maggior successo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto oltre ad individuare delle priorità a livello istituzionale ha l'obiettivo di formare i giovani a diventare consapevoli cittadini del futuro stimolando in loro il piacere della scoperta in un ambiente ricco di attività tese a sviluppare competenze professionali coerenti con le richieste della società. In tal modo potranno formare la propria identità nel contesto sociale.	La missione dell'Istituto è chiara e stabilisce delle priorità che sono state individuate da una apposita commissione di docenti e poi condivise con tutto il collegio. Tale condivisione non è, però, avvenuta con le altre componenti scolastiche (personale ATA) e con gli utenti che possono analizzare l'offerta formativa della scuola nel sito internet. Gli strumenti di condivisione non ci consentono di avere un riscontro circa la fruibilità delle informazioni offerte e gli eventuali pareri dei destinatari.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi dell'istituto, deliberate dal collegio Docenti, in genere vengono seguite nella loro attuazione da apposite commissioni di docenti o da Funzioni strumentali. Durante l'anno, in occasioni di riunioni del Collegio, i gruppi relazionano circa l'avanzamento delle iniziative e ciò consente di intervenire con eventuali azioni correttive qualora le situazioni lo richiedano. E' importante sottolineare che per interventi rilevanti l'istituto non sente solo il parere dei docenti, ma anche di studenti e genitori che fanno parte del Consiglio di Istituto e possono a loro volta raccogliere informazioni e proposte.	Durante i Collegi Docenti vengono individuate le azioni da intraprendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi che l'istituto si propone e a seguito di tali proposte il Consiglio d'Istituto, stabilendo delle priorità, provvede a deliberare le azioni da intraprendere. Indubbiamente il perseguimento delle proposte è seguito dal Dirigente Scolastico e dal DSGA però non abbiamo dei sistemi oggettivi di monitoraggio dell'avanzamento delle attività e dei relativi tempi di attuazione che spesso sono legati alle disponibilità finanziarie dell'istituto.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'individuazione di funzioni strumentali a cui affidare il perseguimento di progetti ritenuti prioritari per l'istituto comporta indubbiamente una chiara individuazione delle responsabilità. Inoltre sia durante l'anno scolastico, sia con la rendicontazione finale, queste figure condividono l'andamento dei lavori con il collegio che può dare indicazioni per eventuali azioni correttive. Spesso per conseguire i risultati attesi vengono coinvolti anche componenti del personale ATA che a loro volta sono incaricati con un apposito mansionario. E' indubbiamente necessaria una attiva collaborazione di tutto il personale che cooperata al di là della corresponsione di un compenso adeguato.</p>	<p>All'interno dell'Istituto e' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. In base a quanto previsto dal contratto integrativo e dalle decisioni collegiali per le attività ritenute prioritarie sia per la didattica sia per l'organizzazione della scuola sono affidate a funzioni strumentali che devono perseguire annualmente determinate finalità che vengono poi rendicontate nel collegio docenti di fine anno scolastico. Tali soggetti condividono le loro responsabilità con un gruppo di lavoro (commissione), indubbiamente le limitate risorse economiche non consentono di retribuire adeguatamente gruppi di lavoro numerosi e perciò i compiti vengono svolti da gruppi ristretti. In particolar modo occorre tenere da parte risorse economiche per le assenze degli insegnanti – maggiormente quelle brevi e saltuarie – che oltre ad arrecare un danno agli studenti, creano difficoltà organizzative alla scuola, che deve prendere misure tempestive per coprire le ore di lezione scoperte.</p>
---	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola desidera potenziare la progettazione e la didattica piuttosto che le attività amministrative e gestionali con lo scopo di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori ritenuti prioritari, evidenziando una prospettiva strategica. Infatti la numerosità dei progetti di una scuola non rappresenta in sé un elemento di qualità: scuole che hanno una grande mole di progetti rischiano di disperdere le loro energie in tante piccole attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. Quindi una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>	<p>Per l'istituto è fondamentale investire in progetti ritenuti strategici o prioritari anche se purtroppo accade che l'incidenza di ricaduta sui singoli alunni non sia del tutto soddisfacente in quanto le risorse a disposizione non consentono di arrivare a coprirne tutte le necessità. Inoltre quello che rimane da spendere per le altre spese legate ai progetti, come l'acquisto di materiali e strumenti, consulenze esterne, ecc. risulta insufficiente</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorita', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare.
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati sebbene le modalita' utilizzate non siano strutturate e solo parzialmente strategiche. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorita'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove iniziative formative, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola si è per lo più lavorato relativamente alle nuove tecnologie, all'orientamento post diploma degli studenti e sui bisogni educativi speciali. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici e lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente specialmente per il raggiungimento di obiettivi trasversali nelle varie discipline. Relativamente alle tematiche affrontate le ricadute nell'attività ordinaria della scuola hanno dato buoni esiti e senz'altro migliorato l'organizzazione.	Pur promuovendo attività di formazione la scuola con le proprie risorse economiche non riesce ad organizzare corsi per la formazione o l'aggiornamento in ambiti specifici. I corsi svolti e ancora operativi sono realizzati con fondi provenienti dal Miur o altre fonti. Sarebbe auspicabile una maggiore frequenza e continuità di tali attività e un potenziamento dei contatti e confronti con le realtà che ci circondano per avere una migliore ricaduta sui rapporti quotidiani con l'utenza. Indubbiamente utile e da potenziare il gruppo di lavoro e la collaborazione tra pari.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che condividono le abilità acquisite, a seguito di corsi frequentati, tenendo a loro volta corsi interni. Apposite commissioni operano per il miglioramento organizzativo e per il potenziamento dell'offerta formativa.	Nella scuola la suddivisione degli incarichi avviene per quanto riguarda la gestione organizzativa delle diverse compagini, ma non avviene per lo svolgimento di attività curricolari. Spesso i docenti si organizzano in gruppi di lavoro a livello di dipartimento per condividere obiettivi comuni alla materia. Sarebbe auspicabile una maggiore condivisione, specialmente per alcune tematiche, tra docenti con esperienze diverse e necessità curricolari diverse.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (dipartimenti, gruppi per lo sviluppo di tematiche ecc..) che producono materiali o esiti utili all'organizzazione e all'andamento dell'Istituto. Vengono messi a disposizione dei docenti spazi, strumenti e materiali adeguati ed al termine dei lavori avviene la condivisione con il collegio e attraverso il sito della scuola anche con gli utenti.

I gruppi di lavoro operano autonomamente e la condivisione delle tematiche avviene a consuntivo attraverso gli strumenti di comunicazione: sito della scuola, mail ecc.. che non sempre sono pienamente efficaci e richiedono una certa tempistica. I criteri scelti per l'analisi di alcune tematiche andrebbero meglio individuati per una maggiore fruibilità degli esiti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto promuove iniziative formative per i docenti anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici e per il confronto professionale tra colleghi che avviene però solo in concomitanza con riunioni di dipartimento o consigli di classe. Comunque la scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. L'utenza e le famiglie andrebbero coinvolte maggiormente

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni del mondo istituzionale e imprenditoriale. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa attraverso il coordinamento con le attività didattiche. L'istituto e'coinvolto in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti in un'ottica di alternanza scuola-lavoro e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	Le attività svolte in collaborazione con altri soggetti presenti nel territorio può essere potenziata attraverso una più intensa attività di coordinamento di tutte le componenti della scuola oltre che dei soggetti che, a vario titolo, vengono sollecitati a partecipare alle attività scolastiche ed extrascolastiche. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola informa i genitori delle attività scolastiche e di quelle extrascolastiche principalmente attraverso il registro elettronico che si è rivelato lo strumento fondamentale di comunicazione nei confronti delle famiglie. All'inizio dell'anno scolastico i genitori prendono atto del Patto di corresponsabilità che è stato approvato sia dai docenti (nell'ambito del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto) sia dagli alunni e dai genitori (attraverso le relative componenti nell'ambito del Consiglio d'Istituto). Lo stesso è inserito all'interno del PTOF. Inoltre all'inizio dell'anno scolastico tutte le componenti della scuola prendono atto del Regolamento d'Istituto approvato da tutti i soggetti della scuola, ivi inclusi i rappresentanti dei genitori e degli studenti.	Il coinvolgimento delle famiglie spesso presenta difficoltà dovute ai ritmi di lavoro dei genitori spesso impegnati in turni e impossibilitati a scegliere lavori diversi più adatti alla vita familiare (la nostra provincia è stata colpita dalla crisi economica che ha portato alla chiusura di aziende di notevoli dimensioni rendendo ancor più grave la situazione occupazionale). Inoltre si evidenziano le difficoltà dovute ad una maggiore fragilità delle famiglie (separazioni, divorzi, nuove forme di convivenza) che moltiplicano i soggetti della "famiglia" intesa in senso lato ma rendono spesso difficile la comunicazione con soggetti che siano realmente significativi e costanti nell'educazione degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è basato sulle esperienze poste in atto soprattutto negli ultimi anni in cui la scuola ha posto in essere attività di coinvolgimento delle famiglie a partire dagli incontri di Scuola -Aperta. Inoltre la scuola ha intrapreso esperienze formative coordinando le sue attività con aziende pubbliche e private, organizzando stage e promuovendo l'alternanza scuola-lavoro degli alunni nell'ambito di enti, istituzioni e imprese radicate nel territorio. Tali esperienze hanno visto il coinvolgimento di esperti che hanno presentato in ambito scolastico le loro esperienze maturate nel contesto socio-economico territoriale di riferimento.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Mission estratta dal POF dell'istituto	mission.pdf
--	-------------

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Rendere consapevoli i nuovi studenti circa la scelta effettuata; migliorare orientamento e riorientamento; imparare ad imparare: metodo di studio	Successo formativo: -10% medio di bocciati e miglioramento esiti Esame di Stato (+0,2%) nel triennio 15-18 (rif. a.s. 14/15)
		Riduzione della variabilità dei voti e delle competenze acquisite fra classi parallele	Programmazione comune e condivisione di criteri di valutazione: 80% dei Dipartimenti si accorda per una programmazione comune alla quale attenersi.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Miglioramento professionalità acquisita per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro: alternanza scuola-lavoro, orientamento in uscita, formazione	Formazione specifica su sicurezza e primo soccorso (con esito positivo) spendibile nel mondo del lavoro per almeno il 95% degli studenti del triennio
		Miglioramento delle competenze acquisite per favorire l'inserimento in ambito universitario: preparazione ai test d'ingresso e successo formativo	+30% frequenza corsi certif. linguistiche; 5% studenti cl. 5 ^a segue corsi preparatori test ingresso; Partecipazione 80% alunni cl. 4/5 a Job Orienta

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una corretta programmazione trasversale in ambito dipartimentale, nonché l'elaborazione di prove comuni con griglie di valutazione comune, oltre a livellare verso l'alto la preparazione degli alunni, consentono una maggiore facilità di inserimento in caso di formazione di nuove classi dovute a riduzioni di organico. Dedicare meno tempo alla riduzione delle disparità consentirà ai docenti di procedere in modo più spedito nella programmazione disciplinare. Strategie di tutoraggio, supporto allo studio ed al metodo di studio, l'istituzione di progetti di supporto all'interno del gruppo dei pari (tra studenti) nelle ore pomeridiane con un docente supervisore favoriranno sicuramente il successo formativo degli alunni. Un buon orientamento ed un corretto riorientamento consentiranno all'utenza di non perdere uno o più anni scolastici. L'inserimento nel mondo del lavoro e la prosecuzione degli studi in ambito universitario non sempre hanno prodotto esiti soddisfacenti. SI lavorerà sulla formazione come valore aggiunto da spendere all'esterno (corso specifico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e/o formazione primo soccorso). Interventi mirati in fase di alternanza scuola-lavoro, orientamento in uscita e momenti di supporto per la preparazione al futuro percorso accademico ambiscono ad aumentare il successo nella sezione "risultati a distanza".

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Almeno 60% studenti 2 [^] /3 [^] /4 [^] coinvolti in prove comuni nel triennio (aa.ss.15-18) Entro il 17/18 attivazione test ingresso in tutte le classi prime 80% Dipartimenti adotta programmazione per linee comuni di intervento formativo Attivazione sportello pomeridiano per almeno 5 discipline di indirizz
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Sensibilizzare l'utenza sulla scelta effettuata: orientamento e riorientamento/supporto allo studio 2% alunni riorientati nelle prime/2% nelle terze Migliori relazioni con imprese-Enti/inserimento lavorativo degli ex studenti; alternanza scuola lavoro: +100% convenzioni biennali rispetto a.s. 15/1 Favorire l'accesso alle facoltà universitarie: almeno il 5% degli studenti di quinta segue corsi interni di preparazione ai test di ingresso Favorire successo formativo (+CFU): +30% studenti segue corsi di preparazione a certificazioni linguistiche 80% studenti 4 [^] /5 [^] partecipa a Job Orient
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attivazione di strategie per rendere maggiormente consapevole l'utenza circa la scelta effettuata o da effettuare. Attività di supporto allo studio tramite il gruppo dei pari ed una figura eventualmente richieste nell'organico del potenziamento.

I Dipartimenti disciplinari vengono convocati a partire dall'inizio di settembre 2015, per una serie di incontri ravvicinati, con il compito di produrre una reale Programmazione comune per tutte le classi in tutte le discipline e di elaborare criteri di valutazione disciplinari comuni e condivisi e prove strutturate per classi parallele. Le classi alle quali somministrare le prove comuni saranno deliberate all'interno dei Dipartimenti (doverosa una fase training di sperimentazione). Il risultato del lavoro dei dipartimenti viene proposto in una seduta del collegio dei docenti dal mese di ottobre in poi ed assunto dal Collegio.

Per quanto riguarda il potenziamento dell'incisività delle azioni di alternanza scuola-lavoro ed orientamento universitario, attingendo all'organico funzionale/autonomia verranno predisposti progetti mirati.